

SPAZIO DISPONIBILE

info@settegiorni.net
tel. 0935-680331

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO DISPONIBILE

info@settegiorni.net
tel. 0935-680331

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno VIII n. 30 Euro 0,80 Domenica 21 settembre 2014
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Registrazione di matrimoni omosessuali. Per fortuna qualche sceriffo c'è ancora

Ivari casi di iscrizione nei registri comunali di un matrimonio tra persone dello stesso sesso celebrato in uno Stato straniero sono un triste esempio di come il rispetto della legalità sia calpestato proprio da chi dovrebbe farla rispettare. La normativa nazionale prevede che possa essere riconosciuto nel nostro Paese solo il matrimonio che corrisponde alle specifiche normative vigenti nel nostro Paese. Per questo, ad esempio, non è possibile il ricongiungimento per tutte le mogli di una famiglia poligamica; perché la nostra legge non riconosce un matrimonio poligamico. Allo stesso modo il matrimonio nel nostro Paese è qualificato dalla eterosessualità. Ma a Bologna il sindaco decide di infischiarci e ordina di trascrivere nei registri del Comune un matrimonio celebrato all'estero tra due persone dello stesso sesso.

Per fortuna c'è ancora chi difende la legalità in questo Paese, anche a rischio di diventare "politicamente scorretto": il prefetto di Bologna ha infatti richiamato formalmente il sindaco che risponde con un rifiuto. Chi difende la legalità, in questo caso?

A Grosseto qualche tempo fa è successo il contrario: il magistrato impose al sindaco e allo stato civile di iscrivere/riconoscere nei registri di stato civile un matrimonio, sempre all'estero, tra persone dello stesso sesso. Chi ha difeso la legalità, in questo caso?

Non è un problema di ruoli, non è un problema di culture. È solo ideologia, di chi vuole forzare la legge, e sfrutta il proprio ruolo istituzionale per forzare la legge. In questa dialettica, due sono le vittime: prima di tutto l'istituzione famiglia, che rimane disponibile al libero arbitrio di magistrati o amministratori - basta che siano politicamente corretti, allora hanno ragione! - che si pongono al di sopra delle norme e delle regole democratiche costruite nel tempo, e degli stessi meccanismi che le difendono.

La seconda vittima è il rispetto della legalità: sembrano eroi della tolleranza, quelli che dicono: "La legge non è così, ma noi la forziamo a livello locale, così otterremo qualcosa a livello nazionale". Ma è grave che a porsi fuori dal rispetto della legge siano proprio coloro che, amministratori o magistrati, dovrebbero per primi rispettarle e farle rispettare.

FRANCESCO BELLETTI,
PRESIDENTE DEL FORUM
DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

TASSE

Ad Enna e Gela Tasi fissata all'1 per mille. Il sindaco di Enna Garofalo: 'Si va verso il default'

di Lisacchi e Blanco

2

DIOCESI

Messo a punto il programma degli incontri diocesani di Pastorale Familiare

di Carmelo Cosenza

4

CHIESA E FAMIGLIA



Le iniziative in vista del Sinodo sulla Famiglia che si apre il 4 ottobre

di Giuseppe Adernò

7

"La guerra è una follia" Francesco sferza l'industria delle armi

Dure parole del Papa a Redipuglia in occasione del centenario della Grande Guerra



Nelle scorse settimane il Papa aveva sorpreso l'opinione pubblica parlando di "terza guerra mondiale a pezzi", che si sta combattendo da tempo. Al Sacrario dei caduti a Redipuglia, per i 100 anni dallo scoppio della Prima guerra mondiale, ha voluto celebrare non un "bagno di folla", che pure era presente numerosa nonostante la forte pioggia, ma un intenso momento di preghiera parlando di "pianto" e ammonendo duramente gli "affaristi della guerra". Nell'omelia pronunciata con voce profonda e pervasa di dolore ha detto tra l'altro, citando

Benedetto XV: "Per tutti i caduti della 'inutile strage', per tutte le vittime della follia della guerra, in ogni tempo. L'umanità ha bisogno di piangere, e questa è l'ora del pianto". Non si può sottovalutare questo tono grave e preoccupato di Papa Francesco: come sa essere gioioso e accogliente, quando saluta le persone che si accalcano in piazza San Pietro oppure che lo circondano nei suoi viaggi pastorali internazionali, così ha voluto imprimere al suo pellegrinaggio a Redipuglia una tonalità severa, anzi grave. Evidentemente era ed è preoccupato per quanto sta av-

venendo nel mondo. Lo ha detto, a margine della visita papale, il vice-direttore della Sala stampa vaticana, p. Ciro Benedettini, parlando ad alcuni giornalisti: "Il Papa non ha voluto 'bagni di folla', ma che questa visita fosse un momento di intensa preghiera per tutti coloro che soffrono per la guerra in ogni parte del mondo". Parole chiare, che dicono come i fronti della Siria, Iraq, Afghanistan, Africa sub-sahariana, Israele, Ucraina e "striscia di Gaza" e i numerosi altri focolai di guerre rappresentino davvero per Papa Francesco quei "pezzi" della terza guerra mondiale che chiede di scongiurare ad ogni costo.

La "follia della guerra" e l'ora del "pianto". Il Papa lo ha fatto con un'omelia particolarmente forte, in numerosi passaggi, che ha scandito con voce all'inizio come sofferta e commossa, poi via via più sicura e alla fine quasi di rimprovero e preghiera. Quella "ora del pianto" che ha chiesto a tutti, credenti e non credenti, è per le "tante vittime" sia deposte a Redipuglia che nel vicino cimitero austro-ungarico (100mila da una parte e 16mila dall'altro). Ma ha anche ammonito che "la guerra è una follia", riecheggiando parole di San Giovanni XXIII e di altri Pontefici: "Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione: volersi sviluppare mediante la distruzione!". La sua esortazione a "prendersi cura del fratello" per poter così "entrare nella gioia del Signore" è un monito per le troppe guerre e i conflitti presenti in tanti scenari mondiali.

Il monito ai "pianificatori del terrore". Oltre a indicare nelle "ideologie" che "giustificano" spesso le guerre una delle cause dei conflitti passati e presenti, il Papa ha aggiunto: "Anche oggi le vittime sono tante... Come è possibile questo? È possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, e c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante! E questi

continua in ultima...

Il ruolo importante della Chiesa nella attuale grave crisi economica



Forse non tutti hanno coscienza di come la crisi nel nostro Paese sarebbe stata ancora più devastante di quanto già non sia, se la gente non fosse stata concretamente

aiutata dalle Chiese locali. Non c'è in Italia grossa città o piccolo borgo dove Parrocchie, Istituti religiosi, Caritas e altre organizzazioni legate alla Chiesa non siano intervenute a favore dei poveri, con i vescovi spesso in prima linea a promuovere iniziative di carattere sociali importanti e capaci di rendere più sopportabile l'esistenza alle famiglie bisognose di aiuto. E in questa "nuova missione" un ruolo fondamentale è ricoperto quotidianamente dai parroci - lo vediamo anche qui da noi in Sicilia - che sempre con grande generosità, per quel che possono, allungano una banconota di 10, 20 o 50 Euro a chi viene a bussare alla porta della parrocchia, della sacrestia o dell'oratorio.

Non sono poi mancate le grandi iniziative, come quella portata in essere dall'Arcidiocesi di Milano che nel 2009 istituì un fondo anticrisi per le famiglie e che ha portato ad eccellenti risultati. Basti pensare che in questi 5 anni, sono stati raccolti 19,5 milioni di euro per fare fronte alla richiesta di aiuto soprattutto da parte di uomini, di cui il 61% sono stranieri. Ma grande aiuto è stato dato anche ai nuclei familiari, con ben 11.500 famiglie sostenute. Di queste ben il 69% aveva debiti, o situazioni comunque molto critiche individuabili soprattutto nell'alto tasso di disoccupazione, o di coniugati aventi a carico prole numerosa.

Rimane più in generale la sensazione di una nuova presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica, composta anche da ampie fasce di non credenti, sul ruolo importante, anzi fondamentale, che la Chiesa svolge a favore di chi soffre, come d'altronde è nel sentire di papa Francesco quando dice: "Vorrei una Chiesa povera per i poveri". Quindi c'è un riconoscimento, di cui la Chiesa stessa non ha bisogno, dal momento che l'aiuto ai poveri è nella sua vocazione più autentica, ma che testimonia una inversione di tendenza sui pregiudizi di chi invece, strumentalmente, negli ultimi anni aveva sempre attaccato la Chiesa come lontana dai bisogni reali della gente.

Miriam Anastasia Virgadola

TASSE COMUNALI L'entità della tassazione stabilita dai Consigli Comunali. Ma ad Enna è polemica

A Enna e Gela la Tasi sarà dell'1x1000

Clamoroso a Enna. Il consiglio comunale non è riuscito ad approvare la Tasi (Tassa servizi individuali) entro la mezzanotte del 10 settembre (la votazione è slittata di due minuti oltre le ore 24). E così l'atto deliberativo più delicato della manovra finanziaria, anche e soprattutto per le polemiche con le quali è stato condito, è nullo. Vane sono le speranze di una proroga e le possibilità che la norma (troppo rigida) possa offrire spazi di elasticità. Da qui lo spauracchio di un nuovo default del Comune.

Il "terremoto" politico si è scatenato il pomeriggio del 9 settembre, giorno della convocazione del consiglio comunale per l'approvazione sia del regolamento luc (Imposta unica comunale) che delle aliquote Tasi, Irpef e quant'altro. L'assenza di molti consiglieri del Pd, partito di maggioranza che sostiene l'amministrazione, e la conseguente uscita dall'aula consiliare da parte dell'opposizione che ha fatto così mancare il numero legale, ha determinato lo slittamento dell'assise per l'indomani, ultimo giorno utile per l'approvazione dell'odiosa tassa, imposta dal governo. Il dibattito del 10 è scivolato via per oltre sette ore tra la disputa sul regolamento, l'analisi delle singole aliquote e alcuni emendamenti; per cui, per soli due minuti la votazione sulla Tasi è andata oltre la mezzanotte. Quindi a Enna, come prevede la legge, dovrà essere calcolata all'uno per mille anziché al 2,5 per mille (aliquota massima) come aveva predisposto l'amministrazione, presieduta dal sindaco Paolo Garofalo.

La mancata applicazione dell'aliquota al 2,5 per mille, secondo l'assessore al bilancio Vittorio Di Gangi, rischia di fare andare a gambe all'aria tutta l'attività dell'ente che si ipotizza abbia un buco di 2 milioni e 500 mila

euro. Le perplessità in consiglio comunale su una aliquota così alta erano tante, così come le critiche che venivano non solo dall'opposizione, ma anche da parte di alcuni consiglieri della stessa maggioranza. A nulla è valso l'appello rivolto a tutto il consiglio comunale, ad inizio di seduta, dal sindaco Garofalo che ha sottolineato che "se si approvasse una aliquota Tasi inferiore all'1 per mille, il comune non sarebbe nelle condizioni, pur avendo i conti a posto, neanche di affrontare le spese obbligatorie". "Il risultato sarebbe un nuovo dissesto - ha detto - con la ovvia conseguenza di portare le aliquote al massimo per tutti i cittadini e servizi con pagamenti ad personam. Inoltre, dobbiamo dimenticare non solo quello che è stato predisposto, ma anche l'assistenza agli anziani, il servizio dei pulmini per i bambini, i servizi nelle scuole. Io sono disponibile a pagare personalmente, ma la città non può pagare azioni di sciacallaggio determinate da fattori che nulla hanno a che vedere con questo consiglio comunale".

Tra i più agguerriti contro l'aliquota al 2,5 per mille della Tasi il dirigente e consigliere del Pd Gianfranco Gravina che, nel corso del suo accorato intervento, ha criticato prima l'amministrazione per non aver coinvolto nell'operazione i consiglieri di maggioranza, e poi il Partito democratico. "Svegliati - ha tuonato -. E lo vorrei dire con forza al mio segretario cittadino. Metti in campo la politica espositiva, non avere paura di sbagliare, fai qualcosa. Non si può pensare che tutta questa manovra passa da un voto in commissione, senza nessun tipo di passaggio e soprattutto senza che oggi si conosca il bilancio". Quindi ha dichiarato che "nell'ultimo bilancio di previsione" ha "votato un bilancio a scatola chiusa",

lamentando che vi erano consiglieri dell'opposizione che ne sapevano più di lui che era consigliere di maggioranza. E poi, riferendosi a quanto detto dal sindaco, ha sottolineato: "Non si può fare appello ai sentimenti, a quello che può succedere. Mi preoccupa il dissesto, questo sì, di altro non ho alcuna preoccupazione. Non è pensabile che per sapere la posizione del Partito democratico devo andare su "Chi l'ha visto?". Dobbiamo avere la capacità di ripensare la politica".

"Se atti di sciacallaggio ci sono non appartengono sicuramente alla nostra forza politica - ha risposto invece il consigliere di opposizione Giovanni Contino a quanto detto da Garofalo -. Li vada a cercare magari a casa sua all'interno del suo partito. Un partito dal quale mi aspetterei che sia un tantino più coerente e meno litigioso. Perché è la vostra litigiosità che fa saltare l'appello a questa città, le vostre faide di partito, i vostri atti di sciacallaggio che non sono certamente di chi fa una opposizione. Enna in dissesto c'è andata per un danno che ha fatto il Pd per la gestione degli ato. Noi non possiamo approvare regolamenti e tariffe a scatola chiusa con la minaccia del dissesto se non ci è stato nessun confronto. Non sappiamo le motivazioni che inducono a mettere queste tasse. Voi umiliate questo consenso civico".

Pietro Lisacchi

Anche al comune di Gela arriva la Tasi. L'ha proposta il sindaco Fasulo ed ha ottenuto l'avallo della maggioranza del consiglio comunale, in barba alle richieste dei cittadini e dei sindacati. La Tasi serve per le spese dei servizi indivisibili, ovvero quelli il cui computo individuale è impossibile da stabilire, ovvero l'illuminazione pubblica come il verde pubblico ed i servizi cimiteriali ed al comune di Gela mancano non solo le somme tagliate per l'Imu, ma anche i 25 milioni dei debiti fuori bilancio lasciati dalle precedenti amministrazioni e finiti nel mirino della Corte dei conti; mancano anche i soldi per gli altri 8 milioni di euro di nuovi debiti fuori bilancio. Però ci sono le royalties che arrivano puntuali e nella misura dei 10 milioni all'anno ma non si sa come vengono spesi. In tutto questo serve un milione e mezzo di euro per pagare l'illuminazione pubblica che ne costa tre di milioni ma manca lo schema di bilancio nelle mani dei consiglieri che però votano sì alla Tasi.

Non è uno scilinguagnolo; è quello che è emerso dal consiglio comunale che ha votato con 14 voti favorevoli su 24 votanti. Tutto questo nonostante le proteste dei cittadini che si sono presentati 'armati' di cartello, a seguire i lavori fino a tarda notte e nonostante la nota dei sindacati che avevano detto il loro 'no' all'incremento delle tasse che dipendono dai singoli Comuni; già è intollerante la tassazione imposta

dal governo Nazionale. CGIL - CISL - UIL hanno invitato i Sindaci e le amministrazioni comunali ad un serio approfondimento sulla tassazione locale. Migliaia di pensionati che vivendo di pensione sociale hanno difficoltà a garantirsi anche le cure sanitarie primarie, migliaia i nuclei familiari indeboliti dalla crisi derivante dalla precarietà del lavoro se non la totale assenza, in aumento la disperazione di intere generazioni che guardano con un reale pessimismo al loro presente.

"La Tasi non può rappresentare l'ennesima tegola sui cittadini - hanno detto i Segretari Generali di CGIL - CISL - UIL Ignazio Giudice - Emanuele Gallo - Enzo Mudaro. Ma questo non ha fatto retrocedere di un passo i consiglieri della maggioranza seppure frastagliata del Consiglio comunale di Gela che ha detto sì all'introduzione dell'aliquota dell'1/1000 che, secondo una stima approssimativa inciderebbe per circa 60 euro in più sul bilancio magro delle famiglie gelesi".

Terenziano Di Stefano di "Art 4" ha fornito all'amministrazione i numeri per recuperare liquidità e pagare i servizi indivisibili che ha lasciato scoperti l'Imu il cui gettito era di 4 milioni di euro: "La raccolta differenziata presuppone un conferimento inferiore in discarica ovvero meno spese per il comune; il 50% in meno di conferimento fa risparmiare al comune 1 milione e 800 mila euro. La mancata raccolta dei rifiuti nei cassonetti fa risparmiare 800 mila euro. Se venisse eliminato l'affitto dell'area del mercato si potrebbero risparmiare 200 mila euro. Se venisse esitato il bando per l'occupazione del suolo pubblico non solo verrebbero creati 80 posti di lavoro per la gestione di chioschi ma si risparmierebbero 100 mila euro. La manutenzione del verde pubblico di cui si occupano i privati fa risparmiare 100.000 euro. Il tutto farebbe recuperare 4 milioni di euro e la Tasi non sarebbe servita". E invece c'è e Cirignotta ha chiesto l'immediata esecutività: si pagherà ad ottobre e dicembre.

Liliana Blanco

Cronache dal Comune di Mazzarino



Il sindaco di Mazzarino, Vincenzo Marino rivolge esplicito invito ai titolari di attività di somministrazione di alimenti e bevande e agli esercenti attività di servizio nel settore alimentare a non fornire più ai clienti bevande alcoliche e analcoliche da asporto, in contenitori di qualsiasi natura, dalle ore 21 sino alla chiusura dei locali. "Ciò perché - scrive il primo cittadino in una missiva - si è avuto modo di constatare, dai rapporti ricevuti da parte delle Forze dell'Ordine, che gli avventori, specialmente durante le ore notturne, dopo aver consumato le bevande all'esterno dei locali, abbandonano regolarmente per strada,

nelle piazze e sugli scalini di abitazioni, chiese e monumenti, contenitori di bevande di ogni tipo. Tale circostanza - aggiunge Marino - oltre ad arrecare notevole pregiudizio al decoro dei luoghi, ingenera seri problemi legati alla tutela della sicurezza pubblica e non può essere ulteriormente tollerata".

Non sono pochi, infatti, le zone del centro storico del paese ove regolarmente e soprattutto nei venerdì e sabato sera si verificano tali condizioni con lamentele e proteste da parte dei residenti che all'indomani sono costretti a ripulire. Il "richiamo" del sindaco Marino riguarda pure la necessità di "utilizzare gli impianti sonori amplificati, in modo regolamentare e corretto" e per gli avventori che stazionano all'esterno dei pubblici esercizi fino a tarda ora della notte l'invito ad "essere rispettosi del riposo altrui e garantenti della quiete pubblica".

Paolo Bognanni

Il segretario provinciale della Cisl Fp Gianfranco Di Maria scrive al sindaco di Mazzarino Vincenzo Marino e al segretario generale per sollecitare l'indizione di un incontro inerente l'aumento di ore lavorative al personale dipendente part-time. Il personale part-time del comune di Mazzarino comprende circa settanta lavoratori che espletano la loro attività al comune ormai da più di vent'anni. "Stimiamo che l'aumento delle ore al personale di che trattasi - si legge nella nota della Cisl - rappresenta un investimento per codesto comune che va a vantaggio dei cittadini in quanto produrrà più servizi con una buona ricaduta economica nel territorio. La richiesta, dunque - conclude Di Maria - per ricercare sinergiche soluzioni, essendo intenzione della scrivente organizzazione sindacale evitare inutile contenzioso".

in Breve

Riesi, vendita relitto stradale

La Provincia di Caltanissetta si accinge a vendere un relitto stradale lungo la strada provinciale n. 14 che collega la statale 190 alla circosvalazione nord di Riesi, comune nel cui territorio ricade tale pertinenza. Con deliberazione commissariale è stata, infatti, autorizzata l'alienazione di tale relitto, consistente in una porzione di strada dell'estensione complessiva di 465,74 metri quadri, ormai non più utilizzata e che sarà acquistata da un privato che ne aveva fatto apposita richiesta all'ente. Con la delibera di autorizzazione alla vendita si è contestualmente disposto il passaggio di tale relitto stradale dalla categoria dei beni demaniali a quella dei beni patrimoniali dell'ente.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE



L'Ebola virus letale e misterioso

L'Ebola è un virus estremamente aggressivo per l'uomo, tanto da essere mortale nel 86% dei casi. Il virus causa febbre con emorragie interne ed esterne, malessere generale diarrea e vomito. Il primo ceppo di tale virus fu scoperto nel 1976, nel Congo.

Finora sono stati isolati quattro ceppi del virus, di cui tre letali per l'uomo. Fin dalla sua scoperta, il virus ebola è stato responsabile di un elevato numero di morti. Il virus è trasmesso all'uomo tramite contagio animale o uomo-uomo entrando in contatto con il sangue e i fluidi corporei di soggetti infetti. Il periodo di incubazione può variare dai 2 ai 21 giorni, ma

generalmente è di 5-10 giorni. Mentre il ceppo di Ebola, recentemente scoperto nel 2012, denominato "Reston" si trasmette per via aerea come la normale influenza stagionale, da qui la sua pericolosità. Tuttavia è piuttosto improbabile che l'ebola possa svilupparsi con caratteristiche pandemiche a livello mondiale, per via della sua difficoltà a diffondersi per via aerea e a causa del lasso di tempo in cui il virus assume caratteristiche

contagiose atte alla diffusione, in comparazione con altre malattie infettive. Inoltre, l'instaurarsi di sintomi precoci dal momento in cui la malattia diviene contagiosa rende remota l'eventualità che un individuo colpito sia in grado di effettuare viaggi permettendo lo spostamento del contagio. Alcuni animali sono dei "serbatoi" virali come ad esempio scimmie e pipistrelli che ospitano il virus Ebola senza essere sintomatici cioè nel-

lo stato di portatore sano. Ancora, malgrado gli studi, non si è riusciti a costruire un vaccino specifico e alcuni farmaci sono ancora sperimentali. Ma un lato raccapricciante interessa la malattia in quanto si sospetta che il virus possa essere utilizzato come arma biologica, rientrando nella categoria A, degli agenti di bioterrorismo. Nel 1992 la setta giapponese Aum Shinrikyo, il cui leader Shoko Asahara, inviò circa 40 membri in Zaire i quali si finsero di supporto medico alle vittime dell'ebola, nel tentativo di acquisire un campione virale.

a cura del dott. Rosario Colianni

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Alle assicurazioni della permanenza dello sportello non sono ancora seguiti i fatti

Proteste per la chiusura della Serit

È iniziata a Gela la protesta di cittadini e sindacati per dire 'no' alla chiusura della Serit di via Tamigi che esiste da 60 anni e che potrebbe non esistere più costringendo a viaggi verso Caltanissetta, l'utenza che, per di più deve pagare. La Cgil ha posto l'accento sul fatto che l'amministrazione viene puntualmente presa in giro ma non si indigna. Un'altra protesta che si va ad aggiungere alle tante che ormai costellano le cronache dei giornali di fronte alle quali si annunciano vittorie, si aprono le porte alle speranze ma senza risultati certi.

Intanto dopo i sopralluoghi del funzionario regionale Fabio Sutura sono stati individuati i nuovi locali: si trovano nella sede del Comune di via Marsala. Continua il depuramento dei servizi di Gela che si candida a città capofila del libero consorzio. Un altro viaggio della speranza andato a vuoto. Prima quelli per il lavoro della Raffineria, annunciati come risolutivi ma di fatto ancora interlocutori, poi quello per la conservazione della sede decentrata dell'agenzia delle riscossioni che viaggia sul filo del rasoio. Nei giorni scorsi il funzionario regionale Fabio Sutura è venuto a Gela per visionare i locali messi a disposizione dall'amministrazione. Quelli presso la scuola Luigi Pirandello non sono stati ritenuti idonei. Poi un nuovo sopralluogo presso i locali di via Marsala e questi sono stati ritenuti idonei. "Si deve completare

l'iter per poter pronunciarsi - ha detto il vice presidente del consiglio comunale Cirignotta - noi ci stiamo lavorando, ma se non c'è volontà politica, questo è un altro capitolo".

Qualcuno passa ai fatti. La Cgil ha organizzato un sit-in di protesta davanti agli uffici. "Ancora una volta la politica cade nel tranello - scrive il direttore generale della Cgil, Ignazio Giudice - va a Palermo, pensa di ottenere il grande risultato, cioè non far chiudere la sede di Riscossione Sicilia (ex serit), a Gela e, invece, come sostenuto da 3 settimane dalla CGIL, la sede di Gela malgrado il regalo del Comune che cede i propri locali alla società, manterrà solo una persona su 5. Tutto ciò in barba alle promesse e ai proclami fatti. Una vergogna! Noi crediamo ai fatti e diciamo NO alle mediazioni al ribasso che le Istituzioni portano avanti". Il Presidente della "Libera associazione Consumatori" di Gela, Giulio Cordaro ha presentato una denuncia alla Procura della Repubblica sulla chiusura della sede locale della Serit.

"La misura è ormai colma - ha commentato il presidente Cordaro - dai palazzi del potere palermitani si continuano a tentare scippi nei confronti di Gela e del suo comprensorio. Dirigenti di Enti Regionali, come Riscossione Sicilia, col silenzioso beneplacito del Governo Regionale, si permettono di

mentire in modo spudorato ai deputati regionali delle Commissioni Bilancio e ai Sindaci, infischandosi della legge, e quindi operando nell'illegalità.

Il 3 settembre scorso, durante l'audizione all'ARS, Riscossione Sicilia e l'assessore all'Economia Agnello avevano assicurato che di chiusura delle sedi periferiche se ne sarebbe parlato dopo la fine dell'anno, con la fissazione degli obiettivi strategici. Invece, nonostante l'offerta del Comune di Gela dei locali in comodato gratuito, da lunedì 15 i cinque lavoratori della sede di Gela presteranno lavoro a Caltanissetta. L'ufficio di Gela, se resterà, sarà retto da un solo lavoratore. Non si potranno effettuare pagamenti in contanti, non si potranno effettuare e lavorare istanze di rateazione, non si potranno richiedere estratti di ruolo. Una situazione vergognosa e inaccettabile. Poiché la legge regionale 21/2014 prevede la fruibilità delle sedi decentrate, la Libera Associazione Consumatori, in difesa degli utenti e contribuenti di Gela e del comprensorio, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela, affinché verifichi se nel comportamento del Consiglio d'Amministrazione di Riscossione Sicilia siano ravvisabili ipotesi di reato, in relazione all'inosservanza della l.r. 21/2014".

L. B.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Allarme spinello!

Ci sono due dati preoccupanti che emergono dalla relazione sulle tossicodipendenze 2014 del Dipartimento politiche antidroga inviata al Parlamento: l'aumento di droghe leggere e del gioco d'azzardo. La notizia si commenta da sé e probabilmente se i ragazzi e molto spesso gli adolescenti hanno consumato la cannabis una o più volte negli ultimi 12 mesi, il 23,46% di essi è in età compresa tra i 15 e i 19 anni. Due punti in più rispetto all'anno prima. Diminuisce, invece, il consumo di cocaina. Sostanzialmente stabili eroina e stimolanti (amfetamine e ecstasy), fermi gli allucinogeni. Almeno venti ragazzi su cento fanno regolarmente un mix di sostanze. Nel rapporto si legge anche l'indagine dell'Istituto Mario Negri di Milano che ha analizzato le acque di scarico di 17 città da Nord a Sud: confermata la presenza di residui di sostanze stupefacenti, in particolare la marijuana. Continua a calare il numero di morti per droga (344 nel 2013, erano mille nel 1999). Infine, il gioco d'azzardo, che può diventare anch'esso dipendenza vera e propria e che vede crescere nell'ultimo anno le sue vittime: se nel 2012 erano 5.800 le persone in cura per gioco compulsivo, nel 2013 sono diventate 6.800. Gli esperti continuano a sostenere che è colpa della crisi, colpisce tutti in un modo o nell'altro in particolare i soggetti più deboli. Gli psicologi hanno osservato una serie di reazioni a catena: come l'aumento di stati d'ansia, depressione, ossessioni, paure varie tra le quali quella non di farcela a mantenere se stessi e la propria famiglia e questo comporta inevitabilmente a "cedere" verso quelle tentazioni rappresentate dal gioco d'azzardo e dalle sue forme, che portano all'interno di un tunnel la cui uscita è difficilissima. Questo per quanto riguarda gli adulti e non solo, per gli adolescenti la via di fuga è anche rappresentata dalle droghe leggere. C'è dunque una relazione tra droghe e gioco d'azzardo; quest'ultimo chiamato da qualcuno anche "dipendenza senza Droghe", provoca divorzio da familiari e perdita della vita sociale, alta probabilità di sviluppo di dipendenze da alcool e droghe, perdita del lavoro o studio trascurato. Nei casi più gravi i soggetti affetti da ludopatia provano istinti al suicidio in modo frequente. In periodi di disoccupazione e stress il gioco d'azzardo diventa una necessità incontrollabile proprio perché non si riesce a uscire dalla morsa della crisi. Lamentano sintomi di astinenza da gioco, in quanto non riescono a smettere di giocare. Quasi tutti hanno problemi finanziari e molti debiti per il fatto che hanno buttato nel gioco migliaia di euro "bruciando" i propri risparmi. È più facile, e pure dimostrato, che sono i giovani a soffrirne di più rispetto agli adulti. Sarà un segnale da leggere?

info@scinaro.it

ARCHEOLOGIA Portati alla luce interessanti reperti di diversi secoli a.C.

Campagna di scavi a Monte Giulfo e Sofiana

Si è appena conclusa a Villarosa l'ottava campagna di scavi che ha interessato una zona di Monte Giulfo. Un'area di grande importanza archeologica trattandosi di un sito risalente all'età arcaica. Le attività di ricerca sono state condotte da Si-



A sinistra lo scavo di Villarosa. Sopra gli scavi Sofiana

ciliAntica sotto la supervisione della Soprintendenza ai Beni Culturali di Enna e diretta sul campo dal prof. Sandro Amata. Lo svolgimento dei lavori ha visto la partecipazione di circa 60 volontari, i quali sono stati supportati dal Comune di Villarosa, che ha fornito vitto e alloggio.

"I lavori di ricerca archeologica si sono concentrati - spiega il prof. Amata - nella zona artigianale dove l'anno scorso erano state individuate alcune fornaci per la cottura di vasellame. I rinvenimenti effettuati nel corso della campagna odierna fanno compiere un salto di qualità notevole per quanto riguarda la reale consistenza e conoscenza del sito di Monte Giulfo. Le scoperte sono riferite ad una fornace a pianta rettangolare dove per la prima volta è venuta alla luce parte della copertura a volta costruita con blocchi di pietra. La costruzione di questa fornace - afferma ancora Amata - si può far risalire al VI secolo a.C. e affianca i rinvenimenti di questo tipo di fornaci di Naxos, Sabucina e Rocca di Entella. La presenza di questi reperti sembra ulteriormente confermare l'esistenza a Monte Giulfo di un nucleo di coloni greci, portatori di tecniche più avanzate, che conviveva con la popolazione indigena. Sovrapposta alla fornace è stato individuato un sacello sacro a pianta circolare, databile al VI sec. a.C., adagiato su un ripido pendio. Il sacello era munito di panchina - altare, sul settore meridionale dell'ambiente, dove si svolgevano rituali caratterizzati dall'utiliz-

zo del fuoco. Solo a Polizzello, importante santuario, e Sabucina sono stati rinvenute questo tipo di strutture sacre che richiamano come concetto le case-capanne che caratterizzavano gli abitati indigeni. Il rinvenimento del sacello sopra la fornace pone interessanti quesiti circa il rapporto fra la sfera sacra e quella produttiva e apre prospettive ancora più importanti nell'ambito della ricerca sui rapporti fra coloni greci e popolazioni indigene. A Monte Giulfo fino ad oggi convivono edifici sacri sia greci che indigeni in una successione che segue le vicende storiche che hanno visto i greci e gli indigeni incontrarsi ma anche scontrarsi per più di cinque secoli (VII-III sec. a.C.) nella nostra isola. Dunque - conclude il prof. Amata - nel settore che fino all'anno scorso si pensava che accogliesse solo le strutture produttive, si può collocare un'importante area sacra indigena ancora in gran parte da indagare e studiare".

"Questa ottava campagna scavi - ha detto il sindaco Franco Costanza - sul sito archeologico di monte Giulfo testimonia, attraverso il prezioso lavoro di SiciliAntica, quanto il nostro territorio sia ricco di testimonianze storiche e archeologiche. Voglio fare dunque un sentito ringraziamento a tutti i soggetti che hanno contribuito fattivamente alla sua realizzazione".

Pietro Lisacchi

Recentemente nell'area archeologica di "Philosophiana", in cui si sta svolgendo una campagna di scavo, si è tenuto un sopralluogo congiunto, con una delegazione formata dal direttore del museo regionale della Villa romana del Casale, Rosa Oliva, il soprintendente di Caltanissetta, Lorenzo Guzzardi, ed il soprintendente di Enna, Salvatore Gueli. Il prof. Vaccaro, responsabile dello scavo, ha mostrato i risultati fino ad ora raggiunti nell'ambito della campagna che si conclude il 20 settembre, e che è la prima coordinata dalla Villa del Casale, e coincide con la terza edizione curata dall'Università di Messina con il supporto scientifico della Penn University e della Cambridge University. I due referenti della campagna sono il prof. Francesco La Torre, per l'ateneo messinese, ed il prof. Emanuele Vaccaro, per Cambri-

Sono stati mostrati i risultati raggiunti at-

traverso le ricerche di approfondimento della stratigrafia dello scavo, un interessante spaccato di vita di svariati secoli fa, con strati e livelli differenti dell'antica stazione di sosta romana che si fa risalire all'Età del Bronzo, e fu abitata fino al XIII sec. Il direttore Oliva ha detto: "Ringrazio per la disponibilità mostrata la Soprintendenza di Enna e quella di Caltanissetta. C'è una interrelazione tra Philosophiana e la Villa del Casale. Il sito di Philosophiana ricade nel perimetro dell'istituendo Parco archeologico della Villa romana del Casale, i due siti per la loro storia si collocano in un binario parallelo di interscambio culturale. Al termine di questa campagna di scavo e di quella della Villa, terremo una conferenza stampa per comunicare con esattezza i risultati".

Giada Furnari

Firmati cinque contratti per sistemare strade e scuole

Oltre alla firma del contratto per la Sp 4 per un importo di oltre 2 milioni e 600 mila euro, altri 5 contratti, per un valore complessivo di circa 250 mila euro, sono stati firmati lo scorso venerdì alla presenza del direttore generale dell'Ente della Provincia di Enna, Graziella Morreale e dei rappresentanti delle 5 ditte aggiudicatrici. I lavori nel dettaglio riguardano 4 interventi sulle strade provinciali sia del versante Sud che della zona nord e due progetti riguardanti la manutenzione delle scuole di competenza provinciale.

Nel dettaglio i lavori da eseguire riguardano "Lavori di manutenzione ed ammodernamento della Sp 114 ex Sr 13/b "Sp 10 Arcierieri- Fiume Salso" per un importo di 89 mila euro circa. Ad aggiudicarsi l'appalto la ditta P.P.P con sede a Maniace; Lavori di sistemazione ed ammodernamento della Sp 124 "Nicosia-Geraci" per un importo complessivo di circa 92 mila euro. Ad eseguire i lavori sarà la ditta SA.CO.Rest di Favara; Lavori di manutenzione straordinaria della Sp 23/b "Regalbuto-Catenanuova" SS 192 il cui costo è di 119 circa eseguirà i lavori la ditta MATRIL srl di Palma di Montechiaro. Gli altri due progetti riguardano lavori di manutenzione straordinaria nella palestra dell'ITCG "Duca D'Aosta" per un costo di circa 35 mila euro e lavori di manutenzione straordinaria da eseguire negli istituti di competenza della Provincia per altri 57 mila euro.

Pellegrinaggio in alcune città siciliane durante la Novena di San Francesco

Una reliquia di San Francesco a Niscemi

Dal 24 settembre al 4 ottobre una insigne reliquia di San Francesco percorrerà da un estremo all'altro le strade della Sicilia facendo tappa in alcune Città: a Siracusa, a Niscemi e a Marsala.

Verrà recato il prezioso reliquiario argenteo contenente un lembo di pelle di camoscio che i frati avevano procurato e donato a San Francesco. La Reliquia è collegata con il mistico fenomeno delle "stimate" che Francesco ricevette a La Verna verso la metà del mese di settembre 1224, due anni prima dell'incontro del Santo con "sorella morte". La pelle, imbevuta del sangue che fuoriusciva dalla "stimata" del costato era stata cucita all'interno della tonaca per attutire eventuali colpi ed evitare eventuali infezioni

quando in alcuni giorni si apriva e sanguinava.

Ad accompagnare la reliquia da Assisi saranno p. Egidio Canil e fra' Rosario Terranova.

Le tappe siciliane nelle sopra elencate Città avvengono su invito di alcune Parrocchie e della Fondazione Francesco d'Assisi e avranno la durata di più giorni, nel corso della novena in preparazione alla Festa del Santo. Durante i giorni di sosta si svolgeranno solenni celebrazioni e momenti di preghiera nelle varie chiese cittadine, con la partecipazione delle Autorità religiose e civili del luogo, e incontri per giovani, per famiglie, anziani e ammalati, per Associazioni e Movimenti ecclesiali, ma anche tappe in case di cura e ospedali.

La visita a Niscemi - che si



svolgerà dal 27 al 29 settembre - è stata richiesta dalla parrocchia S. Maria della Speranza per celebrare il 35° anniversario di istituzione della zona pastorale, il 28° di erezione canonica e l'11° di fondazione del Terz'ordine Franciscano secolare.

Queste le manifestazioni più salienti organizzate dal parroco don Filippo Puzzo. Il 27 alle ore 17 accoglienza della reliquia presso il santuario Madonna del Bosco, preghiera e visita agli ammalati del vicino ospedale, quindi processione verso la chiesa Madre dove, dopo la celebrazione della Messa, alle ore 21 avrà luogo una Cena di preghiera presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. Domenica 28 le celebrazioni eucaristiche in chiesa Madre alle 10,30 e a S. Maria della Speranza alle 19. Lunedì 29, giorno anniversario della parrocchia, avrà luogo la visita delle scuole, la visita al Commissariato di Polizia e alle ore 19 la S. Messa presieduta da mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone.

Giuseppe Rabita

in Breve

Cooperazione missionaria

È convocato per sabato 27 settembre 2014 l'incontro della Commissione dell'Ufficio regionale per la Cooperazione missionaria tra le Chiese il cui vescovo delegato è mons. Rosario Gisana. L'incontro si svolge a Pergusa, presso l'Oasi Franciscana. Nello stesso giorno e fino all'indomani, domenica 28 settembre, nella stessa sede è previsto l'incontro di formazione missionaria regionale. L'appuntamento è dedicato alla Missio Giovani.

Pastorale sociale

Si riunisce martedì 30 settembre alle ore 10 presso l'Oasi francescana di Pergusa, la Commissione dell'Ufficio regionale per la Pastorale sociale e il Lavoro, la Giustizia, la Pace e la Salvaguardia del creato. All'ordine del giorno la sintesi del percorso pastorale 2013 - 2014 e il calendario degli incontri per il nuovo anno pastorale, nonché il Coordinamento in relazione alla Scuola di formazione politica. L'appuntamento, "occasione propizia per stimolarci ad una pastorale di comunione e condivisione - scrivono nella lettera di convocazione il vescovo delegato mons. Vincenzo Manzella e il Direttore don Angelo Saraceno - ed anche opportunità di approfondimento, ricerca e discernimento in ascolto anche degli orientamenti della Chiesa nel cammino non sempre facile del nostro settore pastorale".

Confraternite a Pietraperzia

Con una solenne concelebrazione in chiesa Madre presieduta da don Giuseppe Rabita il 12 settembre scorso si è celebrato il terzo raduno interdiocesano delle confraternite intitolate a Maria SS. Addolorata. Hanno partecipato tanti confrati e consorelle, rappresentanti quattro diocesi (Catania, Caltanissetta, Nicosia e Piazza Armerina) provenienti dai comuni di Barrafranca, Caltanissetta, Enna, Leonforte, Mazzarino, Nicosia, Nissoria, Paternò, Pietraperzia e Villaroia. Hanno concelebrato don Salvatore Ali di Paternò, don Osvaldo Brugnone e don Pino Carà. Presenti anche il sindaco Enzo Emma, la consorte Patrizia Randazzo e gli assessori Maria Giusy Rindone e Salvatore Messina. Ha animato la corale parrocchiale diretta dal maestro Pino Amico. Presenti anche le due confraternite maschili locali con i rispettivi governatori Michele Corvo e Giuseppe Maddalena e una piccola

rappresentanza.

Il raduno in paese è stato curato dal parroco Giuseppe Rabita e dalla Confraternita "Maria Santissima Addolorata" la cui Governatrice è Rocchina Scalieri.

L'ordinato corteo è partito dalla suora salesiana. Lungo la strada si è pregato con le stazioni dei dolori della Madonna facendo la Via Matris Dolorosae. Doveva presiedere la messa pontificale il vicario per le confraternite monsignor Vincenzo Sauto, ma all'ultimo momento è stato impedito ad essere presente. Nell'omelia don Giuseppe Rabita ha pronunciato una piccola riflessione sulla festa del giorno "il nome di Maria", presentando l'etimologia del nome "Maria" e poi ha letto una preghiera di San Bernardo alla Vergine. Il ringraziamento di rito è toccato alla governatrice Rocchina Scalieri. Mentre il sindaco Enzo Emma nel suo saluto, ha ribadito la dimensione aggregante della Chiesa

in Paese.

In processione è stata portata la statua dell'Addolorata che esce il Venerdì Santo; la statua è di un elevato valore artistico messo in rilievo dall'ultimo restauro.

Con questo solenne raduno è iniziato il triduo della Madonna conclusosi lunedì 15 festa liturgica dell'Addolorata. Nel corso della celebrazione si è avuta la vestizione delle nuove consorelle e l'ammissione delle novizie aspiranti. La confraternita dell'Addolorata di Pietraperzia è formata da 116 consorelle e fu rifondata da mons. Antonino Assennato nell'aprile del 1896. Dopo il raduno diocesano di 5 anni, fa era la



prima volta che a Pietraperzia si celebrava un raduno regionale con le confraternite fra le più numerose di Sicilia.

Giuseppe Carà

Il programma diocesano della Pastorale Familiare

Riprendono anche per questo nuovo anno pastorale gli incontri mensili dei gruppi famiglia della diocesi curati da don Guido Ferrigno e dai coniugi Michele e Antonio Prestia. Gli incontri prenderanno il via domenica 12 ottobre sul tema "Dio creò l'umanità a sua immagine e somiglianza" e si svolgeranno secondo lo schema ormai consolidato negli anni passati. Questo primo incontro insieme a quello del mese di novembre sarà guidato dal vescovo mons. Rosario Gisana.

Gli incontri si svolgeranno presso l'hotel "Villa Romana" di Piazza Armerina e avranno inizio con la preghiera del mattino a cui farà seguito la relazione, la Messa e il pranzo comune. Nel pomeriggio è previsto il confronto in gruppo e in assemblea. Per informazioni don Guido Ferrigno, Michela e Antonio Prestia tel. 0933/934593 - cell. 328/7966160.

C. C.

Calendario degli incontri

12 ottobre - Dio creò l'umanità a sua immagine e somiglianza (Mons. Rosario Gisana)

9 novembre - Cosa significa per l'apostolo Giovanni l'espressione "Dio è amore" (Mons. Rosario Gisana)

14 dicembre - Dio perché amore da origine alla vita

11 gennaio - Dio-Amore, spinge a vedere l'altro

8 febbraio - Dio - amore vive in relazione e spinge a vivere in relazione

8 marzo Dio perché è amore è capace di perdonare e sollecita ad imparare a perdonare

19 aprile Giornata diocesana della famiglia

Altre date significative

21-22-23 novembre 2014 Convegno Regionale di Pastorale Familiare; tema: "Dov'è tuo fratello?"

28 dicembre 2014 Festa della Santa Famiglia

1 febbraio 2015 Celebrazione giornata per la vita

Mons. Gisana in visita agli abitanti del Piano Marino



Il vescovo mons. Rosario Gisana, ha incontrato i residenti della contrada piano Marino di

Piazza Armerina. Alcuni mesi fa era stato il presidente del comitato permanente "Quartiere

Piano Marino", Giuseppe Interdonato, insieme a Mario Gagliardo, presidente onorario, a chiedere a don Rosario Gisana, l'opportunità di accoglierlo in visita pastorale, nella contrada che risulta tra le più popolate di Piazza Armerina. Vi risiedono, infatti, un alto numero di cittadini con abitazioni permanenti e stagionali. Il vescovo Gisana come promesso si è recato al piano Marino, accompagnato da don Salvatore Giuliana, in particolare per fare visita oltre che alle famiglie alle persone anziane che per le loro condizioni di salute non riescono a recarsi fa-

cilmente in città. Dopo il suo arrivo, mons. Gisana, ha celebrato la messa, nell'area appartenente al prof. Concetto India, che per l'occasione ha messo lo spiazzo a disposizione della intera comunità. Nell'omelia il vescovo ha elogiato l'impegno profuso dal comitato nel portare avanti sane attività che coinvolgono l'intera comunità dei residenti del piano Marino. Alla messa ha fatto seguito un momento conviviale organizzato dal comitato, con dolci cucinati dalle residenti e frutta locale di stagione.

Giada Furnari

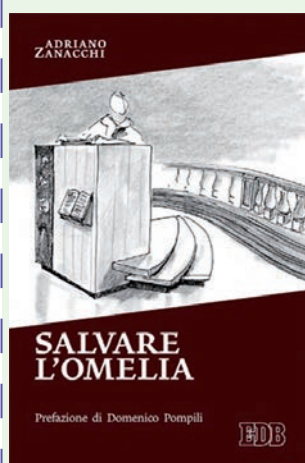
Salvare l'omelia

Storia - tradizioni - immagini

di Adriano Zancacchi

Editrice: EDB, pp. 240, € 18.00

IL LIBRO Il volume raccoglie l'eco delle lamentazioni che da tempo si riversano sull'omelia, comprese quelle ai più alti livelli, ma intende collocarsi su un piano pratico e realistico. L'autore è un semplice fedele



che ha ascoltato migliaia di prediche in grandi cattedrali, in chiese cittadine, in piccole pievi di campagna e ha messo a frutto la sua esperienza di «ascoltatore» e di studioso dei problemi della comunicazione. La riflessione si suddivide in tre parti. La prima individua le

«piaghe» della predicazione e cerca di comprenderne le cause; la seconda è dedicata ai testi ufficiali della Chiesa e si propone di delineare l'identità dell'omelia e la sua funzione; la terza, infine, si interroga sulla possibilità di predicare meglio, richiamandosi ai suggerimenti del public speaking e, più in generale, agli studi sulla comunicazione.

Adriano Zancacchi, docente all'Università per stranieri di Perugia, alla Pontificia Università Salesiana e all'Università di Roma «La Sapienza», ha lavorato alla Rai dal 1954 al 1993.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Le iniziative per la Giornata Nazionale Educiamo al rispetto del creato

“Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città”, è il tema del messaggio della 9ª Giornata per la custodia del creato (1° settembre 2014) indetto dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso dalla Commissione per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della Conferenza Episcopale Italiana.

Anche la diocesi di Piazza Armerina, come negli anni passati, grazie all'attenzione di mons. Antonino Scaricone (*foto*), delegato diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo, celebra la giornata coinvolgendo gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

La “Giornata” sarà strutturata in diversi momenti. Gli alunni di tutte le scuole sono chiamati a partecipare ad un

concorso attraverso un grafico e/o una foto sul degrado ambientale: nel territorio armerino, provinciale, siciliano, italiano... (con breve commento). Il concorso è strutturato in quattro ambiti. Per la Scuola Materna il tema “In pace, su una terra abitabile” (Terra). Per la Scuola Elementare: “Inquinamento e legalità” (Acqua). Per la Scuola Media: “Educare alla custodia del creato per la salute delle nostre città” (Aria). Per gli Istituti Secondari di II Grado: “Per la salubrità delle nostre Città. Considerazioni sul patrimonio boschivo - paesaggistico di Bellia e/o del territorio provinciale, siciliano e italiano. No ai “veleni” sotto terra, nell'acqua e nell'aria”. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 24 settembre.

La commissione giudicante sarà chiamata ad individuare i tre migliori elaborati per ogni grado di scuola. Tutti i lavori figureranno nella mostra che sarà allestita sotto i portici, attigui alla biblioteca comunale di Piazza Arme-

rina. Sabato 27 Settembre 2014, alle ore 16:30, avrà luogo la manifestazione “Corro per le vie del creato”: Giochi e caccia al tesoro, nel cortile dell'Istituto Neve, a cura dell'Oratorio “Giovani Orizzonti”, per i bambini e i ragazzi della Città. Sabato 4 Ottobre alle ore 10 nel chiostro della Biblioteca comunale saranno valutati gli elaborati, prodotti dagli alunni e alle 10.30 nella chiesa di S. Ignazio dopo il saluto dei Dirigenti scolastici saranno presentati i migliori elaborati e a seguire il musical di testi Biblici “La creazione” a cura dell'Oratorio “Giovani Orizzonti”. Domenica 5 Ottobre infine, a partire dalle ore 9 una “Pedalata Ecologica”. Raduno in piazza Garibaldi, da dove si partirà per il bosco di Bellia, presso la cappellina della Madonna del Cammino, dove il vescovo mons. Rosario Gissana celebrerà l'Eucarestia. Alle 18.30, presso l'Istituto “Neve”, sarà replicato il musical “La creazione”.

Carmelo Cosenza



AMBIENTE L'agonia del pianeta terra nel rapporto annuale dell'ONU

Non distruggiamo la nostra cuccia

Tempo fa un contadino aveva un grosso cane al quale aveva costruito una bella cuccia per ripararlo dal freddo e dalla pioggia. Ebbene, questo cane un po' alla volta mangiò tutta la cuccia. La smantellò

pezzo per pezzo sino a scardinarne pure il tetto. Quando non gli rimase nulla di quel riparo si scoprì improvvisamente indifeso contro le intemperie delle stagioni e morì in breve tempo.

Ebbene, come non accostare l'uomo a quel cane? Oggi gli esseri umani stanno distruggendo sistematicamente, metodicamente il pianeta. E arriverà il giorno in cui la terra che è stata per millenni la sua “cuccia” non lo proteggerà più. Non lo nutrirà più. Non gli darà più ciò di cui necessita. Gli scienziati dicono che la terra ha 30 miliardi di anni, e



che in questo lunghissimo lasso di tempo sono apparsi sul nostro pianeta 20 milioni di specie animali, in grandissima parte estinte. E di estinzione è minacciato anche l'uomo, perché di questo passo ci metteremo pochi decenni per distruggere la “nostra

cuccia”. Anzi, questo processo è cominciato già da un po', e anche nel 2014 il rapporto annuale dell'ONU sull'ambiente è a dir poco scoraggiante. Quest'anno il pianeta ha dovuto subire un incremento del 30% di anidride carbonica. Questo perché oggi la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera è del 142% superiore a quella dell'epoca preindustriale, quella del metano 253 volte e 121 quella dell'ossido di azoto. Da qui l'effetto serra e tutti gli altri fenomeni che stanno producendo ripercussioni devastanti sul clima.

Naturalmente, i massimi responsabili di

questo stato di cose sono i potenti della terra, i “padroni del vapore” che sono a capo delle grandi nazioni e governano il mondo industrializzato. Papa Francesco una domenica fa, durante l'Angelus, è tornato a parlare della necessità di difendere l'ambiente, dicendo che è dovere di ogni cristiano difendere il Creato e che ciascuno nel suo piccolo può e deve fare la sua parte. Ma rimane agli Stati la responsabilità maggiore dello sfacelo cui stiamo assistendo. Certo, occorrerebbe che politici e manager delle industrie venissero posti davanti alle loro responsabilità. Posti sotto assedio. Processati addirittura per crimini contro l'Ambiente, che sono poi equiparabili ai crimini contro l'Umanità. Ma le lobby, i grandi interessi economici, le connivenze, le mafie, non lasciano ben sperare e non inducono all'ottimismo. Così, senza una ri-

voluzione culturale epocale capace di entrare anche nelle stanze dei bottoni, presto non rimarrà nulla del grande dono che il Signore ci ha consegnato creando l'Universo. Infatti, gli uomini sono stati chiamati ad esseri eredi e custodi del Creato. Venire meno a questa vocazione è quindi un tradimento verso noi stessi, verso le generazioni che verranno e verso Dio Onnipotente, che non a caso nella preghiera noi credenti invochiamo come “Il creatore del Cielo e della Terra”.

Gianni Virgadola

G. R.

LA PAROLA

28 settembre 2014

Ezechiele 18,25-28
Filippesi 2,1-11
Matteo 21,28-32



Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

(Gv 10,27)

XXVI domenica del T. O., Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

“Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” (Mt 7,21). È in questa espressione, a conclusione del grande discorso della Montagna (Mt 5-7), che riposa il senso della parabola di oggi. È un senso, questo, profondamente legato al destino del credente della prima ora, con cui sia Cristo che, soprattutto, la prima comunità cristiana si trova a dialogare. La richiesta formulata da Gesù, in ordine alla volontà del Padre da farsi, da compiersi, quasi come da crearsi, è originale: fa appello alla personalità di ciascuno e alla relazione intima di questi con il Cristo stesso. Per cui, non è possibile compiere la volontà del Padre, se non si nutre nei suoi confronti l'amore dell'intimità, ovvero la condizione in cui matura la sincerità del cuore: “tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.” (Sal 50,8). Ma la rivoluzione delle parole del Figlio di Dio non fu accolta da coloro che presumeavano di avere già un certo

rapporto con Dio, attraverso l'Alleanza che i padri avevano contratto anche per loro. I farisei e i sadducei, infatti, si rifiutarono fino alla fine di dar credito alle parole del Messia escogitando anche il modo per “toglierlo di mezzo”. Il dualismo tra i due figli della parabola rimanda a coloro che inizialmente sembrano essere i candidati in prima linea alla promessa, ma che successivamente si rifiutano, così come rimanda anche alla categoria dei disobbedienti all'Alleanza dei padri: prostitute e pubblicani, ma che, poi, accolgono le parole del Maestro e della legge e fanno la volontà del Padre. Queste due categorie di persone rappresentano, in fondo, le due diverse disposizioni del cuore all'insegnamento del Cristo. La prima è la disposizione religiosa, abitudinaria e legalista che orienta le scelte della vita a partire dalla legge; la seconda è la disposizione credente, spirituale e creativa, la quale orienta, invece, la vita e le sue scelte in virtù di una relazione con la persona del Maestro. La verità, quindi, su cui insiste Cristo

e, poi, la prima comunità cristiana è relativa all'oggetto della relazione che il credente è chiamato a sfuocare sempre più fino a prenderne consapevolezza ed, eventualmente, anche le distanze: perché il cuore dell'uomo non è fatto per la legge, ma per Lui, per il datore della Legge. E la legge è stata fatta per l'uomo. Non è facile capire dove sia il proprio cuore, quale disposizione abbia maturato nel corso della propria esistenza; la Parola suggerisce un criterio di consapevolezza molto semplice ma, allo stesso tempo, profondo e immediato: guardare al tesoro, alle ricchezze interiori e a ciò per cui siamo disposti a dare la vita, “Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21). Ancora più difficile e, in verità, anche scandaloso e indegno è quando si scopre nel tempo, che la distanza tra il proprio cuore e il Signore stesso è ormai incolmabile! Il Signore stesso ha posto un rimedio a tale distanza ed esso si è fatto persona, perché ormai la legge non poteva più essere all'altezza di que-

sta situazione; e questa persona è stata Gesù Cristo: colui che “svuotò se stesso assumendo una condizione di servo e diventando simile agli uomini” (Fil 2,7). Il religioso che vive dentro ciascuno è chiamato a colmare la distanza mettendo la sua vita nelle mani del “pontefice massimo”, di colui che ha abbattuto il muro di separazione (Ef 2,14), e ha legato l'esistenza dell'uomo alla vita di Dio, una volta per tutte. Questa fede, questa piccola fede che dorme nel cuore in un religioso silenzio va risvegliata ed esercita in una relazione credente, veramente credente, nei confronti di colui che dà la vita. Perché esiste una conversione che dall'esterno dell'ovile porta verso l'interno e nell'insieme del gregge; ma esiste anche una conversione all'interno del gregge, già nel cuore stesso di ciascuno, che da una disposizione esteriore, superficiale e idolatra nei confronti del pastore conduce all'amore intimo, coerente e generoso per lui, fino a donargli giorno dopo giorno la propria vita.



dalla chiesa del Carmine a s. Francesco dove si celebra la s. Messa al termine della quale la statua viene riportata in processione nella chiesa del Carmine.

A Niscemi il Gruppo di preghiera “P. Pio” che ha sede presso la parrocchia Purgatorio organizza un triduo. Domenica 21 si svolge un pel-

legrinaggio al monumento dove alle ore 18 si celebra la s. Messa. Domenica 28 alle ore 20 dopo la s. Messa nella chiesa di S. Antonio quest'anno è stata organizzata una processione su iniziativa del parroco don Emiliano Di Menza, in occasione del dono di una statua del Santo da parte della famiglia Palumbo.

A Piazza Armerina, presso la cripta del monumento in via G. D'Annunzio il gruppo “Amici di P. Pio” organizza per il 23 alle ore 18,30 una s. Messa presieduta da mons. Salvatore Zagarella.

A Pietraperzia presso la Chiesa di S. Nicola alle ore 18,30 un triduo di predicazione di don Osvaldo Brugnone e la processione il giorno 23 con uno spettacolare fuochi pirotecnici.

A Riesi, Valguarnera e Villarosa invece ha luogo un triduo di predicazione nelle diverse parrocchie.

La ricorrenza liturgica di S. Pio da Pietrelcina, che cade il 23 settembre prossimo, viene solennizzata in diversi Centri della diocesi, specie nei luoghi dove sono collocati i monumenti a lui dedicati. Ad Aidone, il 23 settembre alle ore 17 nella chiesa di Sant'Anna avrà luogo una celebrazione Eucaristica, al termine della quale si svolgerà una processione verso il monumento di padre Pio seguita dalla recita del Rosario.

A Barrafranca, sempre il 23, una fiaccolata parte dalla parrocchia Madre della Divina Grazia fino al monumento in via Caserta dove viene celebrata la s. Messa.

A Butera quest'anno il triduo di predicazione presso la parrocchia Maria Ausiliatrice è presieduto da don Lino Di Dio. Domenica 28 dopo la Messa vespertina ha invece luogo la processione con la statua del Santo. Anche ad Enna, preceduta dal triduo, il 23 ha luogo la processione

Massimo Introvigne: “Per il Papa il demonio e il maligno sono una presenza reale, ma mai vittoriosa”.

‘Gli esorcismi? La Chiesa ascolta e discerne’



Esorcismo e magia, satanismo e disturbi psicologici o psichiatrici. È ampio lo spettro a cui vengono associate parole come demonio o Satana, e spesso la confusione regna sovrana, con conseguenze spesso tragicamente devastanti sulla vita delle persone. A fare chiarezza sono i vescovi toscani, con un documento, “Esorcismi e preghiere di guarigione”, che aggiorna la Nota pastorale pubblicata 20 anni fa dalla Conferenza Episcopale Toscana, dal titolo “A proposito di magia e demonologia”, ora disponibile anche in allegato al testo appena pubblicato. “Accogliere le persone che chiedono di essere liberate e guarite dal maligno o dai suoi lacci, perché sono sempre bisognose di aiuto”, il primo obiettivo dei vescovi toscani, che offrono indicazioni pastorali ben precise riguardo agli esorcismi e alla preghiera e Messe per ottenere la guarigione, “in modo che tutto avvenga nel rispetto delle leggi della Chiesa”. “Se la Chiesa le abbandona, come qualche razionalista auspica, queste persone cadono vittime di un sottobosco di esorcisti, abusivi, a pagamento, che mettono a rischio non solo il portafoglio ma anche la salute e la vita”. A lanciare il

grido d'allarme è Massimo Introvigne (foto), sociologo e fondatore del Cesnur (Centro Studi sulle Nuove Religioni), che si sofferma sul prezioso servizio di una Chiesa accogliente, capace innanzitutto di ascolto. E fa notare come “misericordia” sia la parola-chiave del pontificato di Francesco, per il quale “il demonio e il maligno sono una presenza reale, ma mai vittoriosa”.

Professore, cos'è un esorcismo? C'è un legame tra esorcismo e satanismo?

“Spesso si fa confusione. L'esorcismo è una pratica che la Chiesa offre a chi la chiede: in genere è un fedele, è difficile che un satanista faccia questa richiesta. La Chiesa, in altre parole, accompagna quei fedeli che ritengono di essere disturbati dal maligno, molte dei quali, in realtà, soffrono invece di disturbi di carattere psichico o spirituale. Anche a costoro, comunque, la Chiesa offre un percorso di accompagnamento: non li abbandona, non li lascia soli in preda ad un disagio talora molto profondo. Mette a loro disposizione una équipe di esperti: medici, psicologi, psicoterapeuti, psichiatri. In casi rari, ma non rarissimi - come fa notare anche il Papa - c'è poi l'intervento diretto su quelle che vengono definite le possessioni diaboliche. Del tutto diverso è invece il caso dei riti satanici, non frequentati dai fedeli cattolici né dalle persone che pensano di essere vittime di un esorcismo: chi pratica riti satanici fa parte di una sub-cultura magica o di gruppuscoli magici che poi, dopo il fallimento di questo tipo di esperienze, si accostano al satanismo, che può essere organizzato o non organizzato”.

Chi sono le persone che chiedono un esorcismo?

“È molto difficile tracciarne un ritratto univoco. C'è un po' di tutto: persone di cultura, che molte volte vengono inviate dal loro stesso psichiatra, persone povere, immigrati che vengono da tradizioni di stregoneria come quella africana... Nei confronti di questo amplissimo spettro di persone, è importante che la Chiesa svolga una funzione utile ai molteplici disagi, attraverso un atteggiamento di ascolto. Questo non significa dichiarare sempre che esiste il diavolo, ma offrire comunque un aiuto attraverso il rimando ad altre figure di professionisti. Altrimenti, alcune di queste persone si rivolgono a pseudoesorcisti che sono maghi a pagamento, ed altre ad un sottobosco molto nutrito di chi svolge attività simili a fini di lucro, una sorta di ‘esorcismi selvaggi’. Il servizio svolto dalla Chiesa cattolica, invece, non costa nulla e trova radici in una esperienza secolare, anzi millenaria: si parla di esorcismi negli Atti degli Apostoli, e Gesù stesso ha praticato esorcismi”.

La presenza del sacerdote esorcista è uno dei requisiti?

“È una presenza fondamentale, come persona che ascolta un disagio. La Chiesa sa benissimo

che su 100 richieste, solo un massimo di 10 hanno veramente bisogno di un esorcismo. Nonostante ciò, non lascia da solo nessuno e sa esercitare un'opera sapiente di discernimento”.

Papa Francesco parla spesso di demonio e della presenza reale del maligno...

“Tenendo presente san Giovanni Paolo II, che trattava spesso questo tema, Papa Francesco ne parla tutte le settimane: anche domenica, quando ha celebrato il matrimonio di 20 coppie, ha parlato del maligno, dei tentativi che fa per far litigare gli sposi... Non perde occasione per fare riferimento al demonio, ma con un atteggiamento perfettamente in armonia con il complesso del suo magistero, improntato alla misericordia e non al timore. Nello stesso tempo, il Papa mette l'accento su quelle che sono le armi per vincere il maligno: la preghiera e la Confessione. Se, infatti, i fenomeni di possessione diabolica vera e propria sono molto rari, e molti di noi non li incontreranno mai nella vita, tutti noi siamo quotidianamente vittime di tentazioni: se un cristiano prega, si confessa e si accosta con frequenza ai sacramenti, si riveste delle armi più efficaci nei confronti del demonio. I fenomeni più ‘spettacolari’ servono a ricordarci che Satana esiste, e la preghiera e la confessione sono le nostre armi per sconfiggerlo. Senza ricorrere all'esorcista”.

M. Michela Nicolais

Mons. Pennisi scrive agli studenti

Anche quest'anno, mons. Michele Pennisi arcivescovo di Monreale e delegato dalla C.E.Si., per l'Educazione cattolica, la Scuola e l'Università scrive i consueti messaggi agli studenti e ai ragazzi all'inizio del nuovo anno scolastico. Mons. Pennisi ha scritto due differenti messaggi. In essi l'Arcivescovo fa riferimento a ciò che Papa Francesco ha detto alla festa della scuola lo scorso 10 maggio, e riassume nello slogan “amiamo la scuola”. Mons. Pennisi invita i ragazzi ad amare la scuola perché “è segno di speranza per il futuro e aiuta a far attecchire le radici non solo delle nozioni del sapere, ma anche dei valori cristiani, che devono contrassegnare i rapporti fra le persone caratterizzate dal dialogo, dalla fraternità, dal rispetto reciproco”.

Rivolgendosi personalmente ad ogni studente l'arcivescovo di Monreale scrive che “la scuola oltre a dare delle competenze deve preparare ad essere uomini e donne che, vogliono essere protagonisti della propria vita e del proprio futuro”. Agli studenti delle scuole superiori, mons. Pennisi scrive che “la scuola ti può venire incontro nella misura in cui ti aiuta ad aprire la tua mente e il tuo cuore a tutta realtà, a scoprire i tuoi talenti e a realizzare i tuoi sogni trasformandoli con il tempo e la fatica quotidiana in progetti concreti”. Mons. Pennisi augura agli studenti che “la scuola che frequenti con i tuoi professori e i tuoi compagni sia un luogo in cui si cresce per imparare a vivere, per diventare uomini e donne aperti alla speranza di una vita buona, capaci di camminare insieme verso la pienezza della vita”.

Carmelo Cosenza

CATANIA Nuova cucina della mensa Caritas grazie alle donazioni dei catanesi

L'Arcivescovo e il Sindaco cucineranno per i poveri

L'Arcivescovo di Catania, mons. Salvatore Gristina e il sindaco Enzo Bianco, cucineranno e siederanno insieme ai poveri. Questa la promessa fatta dinanzi al Direttore Caritas, don Piero Galvano, al termine dell'inaugurazione della nuova cucina Caritas avvenuta sabato 13 settembre presso l'Help Center di piazza Giovanni XXIII. Un gesto

simbolico che esprime la vicinanza del Comune e della Diocesi di Catania al fianco dei poveri e dei bisognosi. La realizzazione della nuova cucina è stata possibile grazie alle donazioni avviate con il concerto pro Caritas del marzo scorso. La generosità dei catanesi ha permesso di raccogliere 9 mila euro, somma che è stata destinata per l'acquisto di una moderna

cucina professionale in grado di servire fino a 400-450 pasti al giorno. Un restyling necessario per i locali cucina, ampliati e dotati anche di un'uscita di sicurezza non esistente prima. In totale le spese sono ammontate a 15 mila euro, incluso il costo della nuova cucina (8.500 euro). Mentre il Comune di Catania ha sostenuto le spese relative alla porta antipa-

nico. Un ulteriore contributo è arrivato anche dal dott. Marcoccio, presidente della Erremme S.p.A. ditta fornitrice della nuova cucina.

Materassi con reti ortopediche, cuscini, specchi, tavoli per mensa e complementi d'arredo inoltre sono stati donati dalla “Item” alla stessa Caritas catanese. Serviranno per i dormitori di imminente apertura, tra i quali,

anche un appartamento per ragazze madri ricavato da un bene confiscato alla criminalità. Un'iniziativa lodevole da parte della società di investimenti e sviluppo con sede a Catania che fa capo allo Sceicco Ahmed Al Hamed e

che, rappresentata dall'Amministratore delegato Salvo La Mantia, ha recentemente acquistato la ‘Perla Jonica’, ex complesso turistico di Capomulini.

Filippo Cannizzo

Caro presbitero, aiutami ad aiutarti

Caro Presbitero, giovane o anziano, Monsignore o Vescovo, stanco o tiepido, parroco o vice, non sono qui per elencare le tue mancanze, ma per trasmetterti un unico messaggio d'amore, che comincia con la parola “aiutami”. Sì, incominciamo così, senza troppe attese o scuse. Aiutami a spegnere quel cellulare che spesso ti isola dal mondo e non ti permette di guardarmi negli occhi. Aiutami ad ascoltarti con interesse e non con annoiata distrazione. Aiutami a vivere il Vangelo degli “ultimi” e non il Pentateuco dei “primi”. Aiutami a seguire Maria, Grazia materna e Madre del Salvatore, mediante le suppliche degli angoli silenziosi e non solo durante le feste comandate o le lunghe processioni. Aiutami a sorriderti nei momenti più difficili del tuo ministero, quando rabbia e stanchezza prendono il sopravvento. Aiutami a superare la barriera dell'odio e dell'indifferenza. Abbiamo litigato e c'è qualche incomprensione? Corrimi incontro, abbracciarmi e non vergognarti di esprimere il tuo amore di Padre. Già, perché sei sempre un Padre, e i tuoi figli hanno bisogno di sentirsi amati. Ricaricati della tua energia e non mollare. Aiutami a trasformare pettolezzismi, calunnie e maldicenze in gesti di

solidarietà e a combattere le fragilità con il lavoro e la preghiera. Aiutami a capire ciò che non capisco, a non giudicare ciò che non conosco e ad arrabbiarmi con il mio peccato attraverso un pentimento sincero che sappia esprimersi in una confessione semplice e chiara. Aiutami ad avere comprensione per chi è solo, ed io, passo dopo passo, ti aiuterò a vedere nel fratello omosessuale una risorsa preziosa per la comunità e non un nemico da combattere o emarginare. L'accoglienza è degna della tua chiamata, l'omofobia no. Se passi dall'altro lato o cambi strada, non risolvi il problema, ma lo alimenti. Mostrati aperto e affidati alla sofferenza di un Cristo che chiede di entrare nel tuo e nel mio cuore, senza stereotipi, né pregiudizi. Aiutami a migliorare questa Diocesi, attraverso la condivisione, il dialogo e una ricerca spirituale che non si accontenti di mezze parole o di “aria da barzellette”, ma si nutra di vera testimonianza. Aiutami ad essere servo obbediente ed io ti condurrò verso l'umiltà dei poveri senza casa, né rifugio, affinché la tua vocazione non sia insidiata da fama, ricchezza o potere. Aiutami ad essere uomo tra gli uomini e amico di chi si sente abbandonato. Aiutami a trovare

una risposta ai tuoi silenzi e ai tuoi malumori, a valorizzare il tuo operato e a riconoscere in ogni fatica il tuo esempio. Chiediti come sto, che vita conduco, se sono felice o depresso, se partecipo alla Santa Messa perché voglio ascoltare la Parola di Dio o solo per accontentarti. Aiutami ad entrare in sintonia con Gesù, allo scopo di essere dignitoso e con la certezza di non diventare un banale “consumatore di ostie”. Aiutami a pormi le giuste domande, a non trascurare i miei doveri e ad accettare il dolore. Scendi dal tuo piedistallo fatto di spettacoli, cene, elogi, studi dottrinali e sicurezze ed invitami a parlare, ad entrare in chiesa o a bere un caffè, per poi provare a dirmi: “Ciao, come stai? È un po' che non ci vediamo!”. Dio ti ha scelto affinché tu potessi mostrarmi il Suo Amore. Fammi notare la tua presenza, cura il tuo modo di pensare, esci dal tuo guscio di solitaria arretratezza ed io cercherò di correggere i miei difetti e le mie critiche. Insomma, mio caro sacerdote, impariamo a volerci bene e... aiutami ad aiutarti.

Marco Di Dio



Seminario del Consiglio di Segreteria pastorale CESi

Dopo la pausa estiva ci si avvia a iniziare il terzo anno del quinquennio pastorale della pastorale regionale. Il passo verrà segnato dal Seminario del Consiglio di Segreteria pastorale. Un appuntamento che vedrà riunirsi gli Uffici pastorali regionali, insieme con i direttivi degli Organismi collegati ed alcuni esperti.

Un'occasione, voluta dal presidente della Segreteria

pastorale, mons. Carmelo Cuttitta e da tutti i collaboratori per lanciare il tema che i Vescovi delle Chiese di Sicilia hanno scelto come orientamento pastorale del quinquennio: “L'Esodo della famiglia nel tempo della crisi”.

Il Seminario si terrà i prossimi 8 e 9 ottobre, a Palermo, presso l'loasi “Cardinale Salvatore Pappalardo” di Baida.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VERSO IL SINODO Iniziative di preghiera in vista del 4 ottobre

Accendi una luce in famiglia



Domenica 14 settembre Papa Francesco ha celebrato nella Basilica di San Pietro il matrimonio di venti coppie. Sono passati quattordici anni dall'ultimo matrimonio 'pubblico' celebrato da un Papa a San Pietro quando Giovanni Paolo II celebrò le nozze in occasione del Giubileo delle famiglie, nel 2000.

Dopo i Battesimi, le Comunioni e le Cresime, Papa Bergoglio da Vescovo di Roma e "parroco del mondo" celebra oltre che il sacramento dell'Ordine anche il Matrimonio. A pronunciarlo il sì, che sancisce la fedeltà coniugale, c'erano anche coppie che già convivono e alcuni giovani con figli. Si tratta di un gesto importante e innovativo del pontificato di Papa Francesco, che arriva alla vigilia del Sinodo che dovrà tracciare le nuove linee della Pastorale per la famiglia.

Si tratta di una novità di tipo "pastorale" e non "dottrinale", poiché né la coabitazione, né il sesso prematrimoniale sono impedimenti canonici al matrimonio.

È questa una novità non di poco conto, dato il ruolo che il matrimonio ricopre nella cultura cattolica e nel dibattito pubblico sui rapporti tra religione e politica, e fra tradizione della chiesa e modernità morale.

Scrivono Massimo Fagioli che alcuni cattolici benpensanti hanno visto in questa decisione del Papa di sposare anche queste coppie di conviventi, "un segnale di debolezza della Chiesa, che cede alla cultura del disimpegno affettivo, della precarietà relazionale e del libertinismo sessuale".

"Non stupisce, afferma, che Papa Francesco sia un Papa difficile da comprendere per molti cattolici, che prende atto della realtà sociale, che cerca di incidere su realtà esistenziali concrete e non ideali, che sa distinguere tra moralità e moralismo, e che non ha pazienza per le ipocrisie, tantomeno per quelle ammantate di devozione".

Un altro momento importante è previsto poi domenica 28 settembre, quando a riempire piazza San Pietro,

ci saranno i nonni accompagnati dai loro nipoti e sempre il 28 settembre è stata indetta dal Papa una "Giornata di preghiera" in preparazione della terza Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si svolgerà in Vaticano dal 5 al 19 ottobre sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". L'Assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi, espressione della collegialità episcopale è prevista per il 2015 e nel settembre 2015 si terrà anche l'Incontro mondiale delle Famiglie a Philadelphia.

Nel comunicato diffuso dalla Sala Stampa, si legge che "le Chiese particolari, le comunità parrocchiali, gli Istituti di vita consacrata, le associazioni e i movimenti" sono invitati a pregare "nelle Celebrazioni Eucaristiche e in altri momenti celebrativi, nei giorni precedenti e durante i lavori sinodali". I fedeli che vivono a Roma, specialmente le famiglie, potranno unirsi alla preghiera che si terrà ogni giorno nella Cappella della Salus Populi Romani nella Basilica di Santa Maria Maggiore, anche attraverso la recita del Rosario.

Nei prossimi giorni sarà pubblicato in diverse lingue un breve Sussidio a cura della Segreteria del Sinodo dei Vescovi, con la Preghiera alla Santa Famiglia per il Sinodo, composta da papa Francesco.

In questi giorni Don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio Nazionale della famiglia della Conferenza Episcopale Italiana ha inviato un'altra

"lettera a chi crede nella famiglia" rinnovando ancora una volta l'invito del Papa: "Vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo, affinché illumini i Padri Sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito".

Alla vigilia dell'inizio del Sinodo, sabato 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, è prevista a Roma una veglia di preghiera di piazza San Pietro dalle ore 18 alle ore 19,30 come "agli albori del Concilio", e si rinnoverà il gesto di "accendi una luce in famiglia" ponendo sulle finestre delle proprie abitazioni un lume acceso.

Il Sinodo che affronterà le diverse problematiche sulla famiglia, la sua ricchezza e i suoi valori, non si limiterà soltanto alla questione della comunione ai divorziati risposati, sulla quale c'è tanta attesa e speranza di liberalizzazione. La famiglia, cuore della Chiesa, costituisce il centro dell'educazione alla fede e da essa dipende il futuro della società.

Le moderne prassi e gli stili consolidati di apertura, che nel tempo hanno caratterizzato l'ordinario in alcuni Paesi, senza tener conto dei principi della morale cattolica necessitano oggi una ben chiara definizione ed i vescovi nei lavori sinodali consegneranno al successore di Pietro i loro suggerimenti e le loro proposte, affinché egli possa indicare alla Chiesa vie e modi per annunciare il Vangelo della famiglia nel nostro tempo.

Giuseppe Adernò

Immigrazione, 700 morti in pochi giorni: "guai a farci l'abitudine"

È una tragedia senza fine che assume i contorni inquietanti di un omicidio di massa. Una tragedia che prosegue nella quasi totale indifferenza dell'opinione pubblica italiana ed europea: 200 migranti dispersi per il naufragio di un barcone al largo della costa libica, altri 500 annegati a 300 miglia dalle coste di Malta la scorsa settimana, a causa dello speronamento da parte di un'altra imbarcazione di trafficanti, per punirli di una ribellione. Le cause del naufragio della scorsa settimana, sul quale sta investigando la polizia, sono state riferite dagli unici due superstiti, due ragazzi palestinesi, salvati da un mercantile panamense. Racconti strazianti: i due sono rimasti a galla grazie a mezzi di fortuna e hanno visto annegare gli altri - molte donne e famiglie con minori da Siria, Palestina, Egitto, Sudan - che non hanno retto alla fatica. Tra questi, un bambino egiziano partito per cercare di inviare a casa i soldi per pagare le cure al padre, gravemente malato di cuore. Sarebbero quindi più di 700 morti in pochi giorni, che si aggiungono ai 20.481 documentati dal blog Fortress Europe dal 1988 ad oggi. Ne abbiamo parlato con l'arcivescovo di Agrigento monsignor Francesco Montenegro.

Si parla tanto di Frontex plus, il dibattito è aperto ma nel Mediterraneo la gente continua a morire. Negli anni le politiche sono migliorate?

"Per niente. È vero, continuiamo a salvarli, nonostante qualcuno a nord sia contrario. Ogni vita umana è preziosa, però continuiamo ogni giorno a sentire notizie che ti fanno rabbrivire, come quelle di oggi. Non si può più affrontare il fenomeno in questo modo. Non basta dire: 'venite, vi facciamo posare i piedi sulla terra italiana'. Qui ci vuole una organizzazione diversa, scelte politiche diverse, una Europa diversa. Non bastano solo le navi che pattugliano. Frontex plus avrà o no il ruolo di salvare vite umane? E se non lo avrà, cosa succederà? Guarderà e filmerà? Non credo. Non si tratta di avere documentazioni sui morti ma di fare in modo che la gente non muoia. Oramai è la politica a dover giocare tutto, altrimenti continueremo solo a fare statistiche. E con i poveri le statistiche non giovano, perché dietro ci sono storie, volti".

È che sull'immigrazione c'è tanta demagogia e poca lungimiranza...

"L'Europa non ha ancora messo al centro l'uomo e ragiona solo in termini di economia. Ecco perché que-

ste vite, che hanno un colore della pelle diverso, non interessano. Tutti ci appelliamo ai diritti umani e ai documenti che li tutelano ma solo per fare le tavole rotonde. In realtà la vita degli uomini conta poco".

Come è la situazione in Sicilia? Si riesce ad accogliere questi grandi numeri?

"Oramai la situazione in Sicilia è al collasso. A Porto Empedocle ne sono arrivati altri 400 ma non sanno dove metterli. I numeri sono grossi ma le disponibilità poche. I nostri centri sono tutti operativi al massimo. L'atteggiamento della Chiesa è cambiato parecchio in questi anni. Prima c'era una vicinanza lontana. Ora siamo tutti impegnati in prima persona. La solidarietà si sta esprimendo nelle maniere più belle. Nelle parrocchie c'è un coinvolgimento più vero".

Cosa ha insegnato alla Chiesa siciliana questa tragedia?

"Una tragedia non fa mai bene, ma ci ha permesso di aprire gli occhi. Ci ha fatto dire che quello che avviene nel Mediterraneo è oramai un problema di tutti. Noi siamo riusciti ad aprire gli occhi. Altri, un po' più a nord, non credo abbiano voglia di farlo".

C'è chi obietta che la Chiesa dovrebbe pensare prima agli italiani in difficoltà...

"Non credo ci sia da obiettare. Noi viviamo semplicemente quello che il Vangelo ci dice. Il cristiano deve essere coerente con quella Parola che ha accettato. Se qualcuno non la accetta, mi dispiace per lui".

Sembra che per l'opinione pubblica questi morti non facciano più scandalo...

"Purtroppo ci si abitua subito. Quando qualcosa non ci piace si cambia canale. E la povertà non piace a nessuno. Però credo ci sia una sensibilità diversa. Il grido del Papa a Lampedusa ha significato qualcosa a tutti i livelli. Lampedusa non è solo il luogo degli sbarchi ma anche il luogo della speranza".

Quale nuovo appello alla politica si sente di fare, oggi?

"Mi piacerebbe che in un mondo di globalizzazione in cui è possibile spostare da una parte all'altra le merci e il denaro, vi siano inclusi anche gli uomini. Non si possono alzare i muri, nessuno può fermare la storia. Chi ha impegni politici deve rendersi conto che è un momento importante e decisivo in cui la storia cambia. Perché quando ci sono popoli che si muovono la storia è sempre cambiata".

Patrizia Caiffa

ROMA Una iniziativa di Save the Children Italia e Fondazione Agnelli 'Fuoriclasse' contro la dispersione scolastica

È stato presentato a Roma lo scorso 12 settembre, nella sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il programma "Fuoriclasse: un intervento di contrasto alla dispersione scolastica", a cura di Fondazione Agnelli e Save The Children Italia. Finalità dell'incontro, mettere a punto delle politiche efficaci capaci di contrastare la dispersione scolastica, in crescendo in tutta Italia e soprattutto nelle regioni del Sud. Non a caso questa iniziativa parte da Crotone, Napoli e Scalea ed è co-finanziata da Bulgari e Fondazione del Sud.

Il programma 'Fuoriclasse' è rivolto a studenti/esse tra i 9 e i 13 anni e prevede attività a supporto della motivazione allo studio e dell'apprendimento durante il passaggio da un ordine scolastico a quello successivo. L'intervento prevede anche attività realizzate in classe



Isabella Ferrari testimonial di Save the Children con alcuni studenti napoletani

e nel tempo libero come campi scuola e campi estivi; la collaborazione di rete tra scuola, associazioni e territorio con la creazione di centri educativi. Chiaro in questo variegato programma l'obiettivo di coinvolgere sempre più i ragazzi nelle varie iniziative del "mondo scuola" al fine di renderli più responsabili

del loro futuro.

All'incontro romano sono intervenuti: Valerio Neri, direttore generale Save the Children Italia; Raffaella Milano, direttore Programmi Italia-Europa Save the Children Italia; Gianfranco De Simone, ricercatore Fondazione Giovanni Agnelli; Andrea Gavosto, direttore Fondazione Giovanni Agnelli; Roberto Reggi, sottosegretario di Stato all'Istruzione; Paola Mesca, docente di lettere Istituto Comprensivo F. Russo; Carlo Borgomeo, presidente Fondazione con il Sud; Francesca Rispoli, responsabile Formazione e membro Ufficio di Presidenza di Libera; Marco Rossi Doria, esperto istruzione ed integrazione sociale. Il progetto Fuoriclasse si è avvalso pure della collaborazione di "Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie".

Miriam A. Virgadola

della poesia

Salvatore Domenico Russell

È un giovane poeta gelese di ventiquattro anni che ha frequentato il Liceo Classico di Gela ed ora è iscritto all'Università di Catania, corso di laurea in Lettere Moderne. Da due anni è giornalista pubblicista e collabora con l'emittente televisiva Canale 10, con il mensile "Vision", con La Sicilia e l'emittente televisiva Rete Chiara dove svolge il ruolo di opinionista nella trasmissione "Terzo

Tempo". Dal 2004 fa parte del Centro Giovanile Musica e Arte del Cesma, ed il quale si occupa di attività formative ed artistiche, partecipando all'esecuzione di oltre 150 spettacoli a Gela e in altre città della Sicilia. Tra le opere portate in scena "Cats", "Jesus Christ Superstar", "The Lion King". "Aida", "Hair". Scrive anche poesie e partecipa a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi.

La libellula

Diamanti fugaci incantano il senno
Onde spumose e lastre di ghiaccio
Fiero vulcano, sole a mezzogiorno
L'oasi nel deserto. Attesa, invocata

Fili di seta vibranti sul rosso
Smaniosi d'affanno, assetati di luce
Scivolano lenti dai cuori d'avorio

a cura di Emanuele Zupparò ~ centrozuppardogela@gmail.com

Lasciando brillare il bronzo prezioso

Lontane colline piangono dolci
Ascoltano l'eco di guerre focose
Battaglie di sogni, violenti tempeste

Nell'alveo incessante di suoni e profumi
Le ali si aprono come d'incanto
E vola fresca dopo la pioggia. Una libellula

PIAZZA ARMERINA Il sogno di un falconiere e ammaestratore

'Voglio venire al Palio'

Giovanni Granati, unico falconiere e ammaestratore al mondo in grado di armonizzare 5 arti e tre tipologie di animali differenti (tra predatori e rapaci), ha fatto della sua passione un lavoro: i falchi e i lupi sono gli animali con cui instancabilmente si allena. Ora ha deciso di lanciare un appello all'amministrazione di Piazza Armerina affinché il pubblico che accalca il palio dei normanni possa conoscere un'arte che è nata dal suo amore per Federico II di Svevia, il falconiere per eccellenza.

Granati che si è recato in diverse occasioni in Sicilia (soprattutto per reperire animali, come il falco pellegrino ad altre specie in cattività) ha mantenuto inesperto il suo grande desiderio: di potersi esibire nel palio dei normanni. "Unisco alle mie esibizioni nei castelli e nelle piazze - ha dichiarato - la possibilità di incontrare la

gente. Inoltre nell'ammaestramento degli animali, la musica (componere e suonare dal vivo) è l'armonia tra le diverse specie di animali incompatibili naturalmente; infatti è impossibile in natura vedere falchi e lupi in pace tra loro. Credo che la mia arte sia un tentativo unico dove la gente può avere una visione diretta degli animali spesso in contrasto tra loro. Di certo questa mia passione mi permette di studiare la natura sia quella degli animali e dell'istinto che l'armonia del creato. Nei miei spettacoli cerco di ricreare un po' il sapore antico, più medioevale: io tento di rievocare il fascino dei regni e dei tempi che furono, l'odore delle antiche corti nobiliari, di cui il simbolo maggiore è rappresentato dai rapaci: lo stupor mundi di Federico di Svevia mi ha contagiato. Federico II ha dedicato tutta la sua vita esistenza ai falchi.

Io ho ereditato questa passione per i volatili e per il volo, un sogno antico che a breve realizzerò: ho in progetto di provare la tuta alare facendo lanciare la campionessa europea di volo libero in caduta libera con uno dei miei falchi. Come addestratore di falchi ho l'opportunità di studiarli da vicino, vederli crescere e rendere dinamica la mia realtà creando evoluzione che sono la quintessenza dei miei spettacoli, ma ripeto la magia di ritornare indietro nel tempo per la durata dei festeggiamenti per il palio di Piazza Armerina credo possa essere davvero stupendo".

Spero che mi venga offerta l'opportunità di esibirmi in una terra da cui traggo



ispirazione (la Sicilia) e in particolare Piazza Armerina, anche se spostare i miei animali non è facile, devo riconoscere che per me sarebbe un sogno potermi far conoscere, innestare la mia arte e la storia di una civiltà che conserva ad oggi inalterato un fascino stupendo, come i borghi d'altri tempi. Il castello e le terre dove si è sviluppata la passione per i falchi di Federico II.

PASTORALE SANITARIA La sofferenza oggetto del convegno dei Camilliani ad Assisi

La famiglia nella gioia e nel dolore

La famiglia, soprattutto quella colpita dalla sofferenza, è il tema centrale del 30° convegno nazionale A.I.Pa.S. (Associazione Nazionale di Pastorale Sanitaria) organizzato dai padri Camilliani che si svolgerà ad Assisi dal 6 al 9 ottobre.

Se i primi destinatari della pastorale della salute sono i malati, non si può dimenticare che le persone sofferenti fanno parte di una famiglia che soffre insieme con loro e che spesso presenta problematiche a volte connesse con la patologia principale, altre diversamente connotate.

Lo sguardo del convegno non vuole essere solo sulla sofferenza. Proprio perché cellula fondamentale della società, la famiglia va considerata in tutti i suoi risvolti sociali ed ecclesiali, psicologici ed antropologici.

Aprire i lavori proprio una fami-

glia (i coniugi Mara e Mario Risso) che a partire dalla propria esperienza tratteranno alcuni spunti teologici per le famiglie che hanno bisogno di una particolare consolazione a motivo della presenza in casa di malati o persone fragili.

L'approfondimento spirituale continuerà con la presenza di Salvatore Martinez, presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, alternato ad esperienze concrete di famiglie che hanno dovuto e saputo affrontare momenti difficili.

Sulle modalità da utilizzare per aiutare le famiglie interverrà il dr. Paolo Petralia, direttore generale del Gaslini di Genova e, sempre legato a questo tema ma con un respiro più ampio sulla società, sarà presente don Vincenzo Sorce, fondatore di Casa Famiglia Rosetta di Caltanissetta e membro del

comitato per le Settimane Sociali. Non mancherà un tempo per la riflessione sulle sfide etiche che oggi la famiglia incontra, a cura del dr. Raffaele Sinno, medico ed esperto di bioetica.

Il legame con la Chiesa italiana sarà rinforzato dalla partecipazione di don Carmine Arice, direttore dell'Ufficio Nazionale CEI per la pastorale della salute e in maniera significativa di due Vescovi dell'Umbria per le celebrazioni eucaristiche: il card. Gualtiero Bassetti di Perugia e mons. Domenico Sorrentino di Assisi.

Un numero consistente di laboratori permetterà ai partecipanti di indirizzarsi verso specifiche tematiche di loro interesse.

Per maggiori informazioni: fra' Marco Fabello: fra.marco@fatebenefratelli.it Segreteria: aipasalute@libero.it

Sicilia in musica a Londra con Bordonaro e Incudine

Il 4 settembre scorso Eleonora Bordonaro e Mario Incudine si sono esibiti all'istituto italiano di Cultura di Londra, all'interno del Festival "Suona Italiano", un progetto di diffusione e promozione della musica

italiana nel mondo creato dalla Fondazione Musica per Roma. Una tappa importante per due voci che continuano a mietere consensi. Un incontro fortunato quello tra i due artisti siciliani, nato in seno all'Orchestra popola-

re italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma e poi sviluppatosi tra ricerca comune e creatività individuale.

Spaziando da Buttitta a Modugno, Incudine ha cantato grandi classici come "U

pisci spata" o "Cavaddu ciucu di la minera", "Brucia la terra" di Kaballà (colonna sonora de Il Padrino parte terza), e poi "U trenu di lu sulì" per raccontare la strage di Marcinelle del 1958, fino alla sua "Salina" per parlare della

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Saint Germain Foundation

Negli Stati Uniti si verifica negli anni 1930, per opera dei coniugi Ballard, Guy W. (1878-1939) ed Edna (1886-1971), un processo di "americanizzazione" del messaggio teosofico, che sostituisce all'Himalaya il californiano Monte Shasta. È qui che nel 1930 il Maestro Saint Germain si manifesta a Guy Ballard e incarica lui e sua moglie di agire come "messaggeri accreditati" dei Maestri. Ne nascono nel corso degli anni 1930 undici volumi, firmati da Guy Ballard con lo pseudonimo di Godfre Ray King, che narrano le manifestazioni e trasmettono le rivelazioni del Maestro. Il successo è notevole: alla morte di Guy, nel 1939, il movimento vanta un milione di "studenti" (molti, peraltro, in contatto semplicemente per corrispondenza). La morte inattesa di Guy genera una crisi nel movimento: alcuni ex-membri delusi ne approfittano per accusare la famiglia Ballard di truffa e nel 1941 Edna e vari collaboratori sono condannati per uso truffaldino delle poste americane. L'esclusione dall'uso delle poste segnerebbe la fine di un movimento che opera soprattutto per corrispondenza: ma nel 1944, con una sentenza pilota che fa ancora oggi giurisprudenza in materia di libertà religiosa, la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiara che né i tribunali né le poste sono competenti a richiedere prove di credenze di carattere religioso o esoterico, compresa l'esistenza di Maestri asceti.

A poco a poco, il movimento si riprende, e - pure senza tornare al fulgore degli anni 1930 - si radica come presenza costante nel panorama teosofico-esoterico internazionale (in Italia un gruppo è attivo a Roma). Nel 1978 la sede è trasferita a Schaumburg, un sobborgo di Chicago. Gli spettacoli all'aperto sulla vita di Gesù, che attirano annualmente numerosi turisti al Monte Shasta, e il carattere patriottico e "americanista" del movimento hanno anche favorito le sue buone relazioni con la società americana nel suo insieme. Alcuni movimenti influenzati dall'Attività Religiosa I AM, come la Chiesa Universale e Trionfante, hanno a loro volta conseguito un notevole successo internazionale e una maggiore visibilità, che li ha talora resi più controversi.

Secondo le rivelazioni di Saint Germain, il centro della realtà è il Grande Sole Centrale o Fuoco Creativo, da cui emana una "Presenza I AM" che sostiene tutto il mondo manifestato. La qualità del contatto con l'"energia I AM" è decisiva per la vita di ogni essere umano, si riflette nel colore della sua aura, e dipende dal karma accumulato sia in questa vita sia nelle precedenti. Quando l'aura diventa completamente scura, la persona muore in attesa di reincarnarsi: ma dal 1938 si è inaugurata una nuova dispensazione, in cui chi ha seguito gli insegnamenti dei Maestri può compiere direttamente la sua "ascensione" e mettere fine al ciclo delle reincarnazioni. I Maestri insegnano ad attivare la "fiamma viola" che circonda ogni persona, trasformandola in un fuoco purificatore che brucia gli aspetti negativi della personalità, tramite preghiere dette "decreti" (alcuni dei quali, apparentemente rivolti contro le persone malvagie, hanno suscitato controversie: il movimento ha risposto che non si tratta mai di nuocere ad altri, ma solo di "attaccare" le loro imperfezioni). I "decreti" e la nozione di "fiamma viola" si sono ampiamente diffusi in ambienti New Age, ben al di là della cerchia - oggi tutto sommato ristretta - dei membri dell'Attività Religiosa I AM.

amaira@teletu.it

migrazione di oggi.

La voce di Eleonora Bordonaro ha omaggiato l'indimenticata Rosa Balistreri, con la rivisitazione di brani storici come "Rosa canta e cunta", "Cu ti lu dissi", la divertentissima "A pinnula" e insieme con Incudine ha dato vita a storie e "cunti" d'amore, battaglie di una Sicilia che ancora oggi è culla

di poesia e terra d'accoglienza. "Abbiamo cantato in siciliano - dice Eleonora Bordonaro - di donne che hanno lottato, di uomini che hanno sognato e di poeti che non hanno smesso mai di dare voce agli ultimi, a uomini e donne che con la loro vita hanno cambiato il mondo".

——— **Mariangela Vacanti**

...segue dalla pagina 1

"La guerra è una follia"

pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: 'A me che importa?'. È qui uno dei punti-chiave dell'omelia del Papa, che sembra voler essere anche una denuncia chiara del sistema militare-industriale che sta dietro ai tanti conflitti in corso. Infatti ha aggiunto: "Con quel 'A me che importa?' che hanno nel cuore gli affaristi della guerra, forse guadagnano tanto, ma il loro cuore corrotto ha perso la capacità di piangere. Quel 'A me che importa?' impedisce di piangere. Caino non ha pianto. L'ombra di Caino ci ricopre oggi qui, in questo cimitero. Si vede qui (e nell'altro cimitero), ha aggiunto fuori testo). Si vede nella storia che va dal 1914 fino ai nostri giorni. E si vede anche nei nostri giorni". Questo il duplice messaggio del Papa da Redipuglia: non solo all'Italia - che era presente in forza con politici, vertici militari, ordinari e popolo - ma anche al resto dell'Europa e del mondo, di cui si sono notate numerose delegazioni. Superare la logica degli "interessi geopolitici" e delle industrie militari e provare "compassione", pietà e amore per tutti. È la chiarezza del messaggio evangelico, che i Papi rilanciano e il mondo spesso non sa comprendere e tanto meno accogliere.

Luigi Crimella

DOPO LE PAROLE DEL PAPA

È giusto riarmarsi per disarmare?

C'è stato un momento, durante l'omelia nel sacro di Redipuglia, in cui Papa Francesco ha abbandonato il suo tono pacato. Le sue parole sono diventate affilate e i suoi gesti più intensi. Le parole: "Anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, e c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante! E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: 'A me che importa?'. È proprio dei saggi riconoscere gli errori, provare dolore, pentirsi, chiedere perdono e piangere. Con quel 'A me che importa?' che han-

no nel cuore gli affaristi della guerra, forse guadagnano tanto, ma il loro cuore corrotto ha perso la capacità di piangere". Papa Francesco va dritto al cuore degli uomini, anche degli "affaristi della guerra", per chiedere di pentirsi e di piangere per la "follia della guerra" che loro contribuiscono ad alimentare. Il Papa fa il Pastore sino in fondo e punta a disarmare i cuori. Ma gli uomini di potere non devono perdere la loro umanità e devono individuare e scegliere le strade per disarmare tutti i violenti. Riarmarsi per disarmare è davvero la strada giusta? La decisione dell'Europa di destinare il 2% del Pil al riarmo del Continente in quale direzione va?

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3
94015 Piazza Armerina - Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina - Partita IVA 01121870867
IBAN IT11X076011680000079932067

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 17 settembre 2014 alle ore 16.30

Periodico associato FisC USP	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965
--	--